

Trapelano alcuni retroscena dell'operazione che ha fruttato i primi due arresti. Una terza spia è scappata

A Vienna la centrale sovietica Il nostro controspionaggio controllava già da tempo gli uomini al servizio dell'Est

Infiltrati nel Kgb 007 del Sismi

Industria bellica La Spezia capitale del made in Italy

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROMA. Un anno e mezzo fa la Uigos di La Spezia aveva segnalato al Sismi movimenti sospetti intorno alla Oto Melara, l'industria militare dell'Elm (2400 dipendenti). E il Sismi aveva attivato le indagini, scoprendo che stavolta i servizi sovietici avevano scelto, per procurarsi segreti militari italiani, una strada diversa dal passato: avevano costruito una rete logistica, il cui centro era a Vienna, nei paesi confinanti, servendosi di intermediari italiani che compivano frequenti viaggi all'estero.

Il Sismi canta vittoria: sostiene di aver individuato più di un anno fa la rete spionistica sovietica che tentava di carpire segreti militari alle industrie italiane. I due arresti, Giorgio Stanchich e Natalino Francalanci, non avevano fra loro collegamenti diretti. A La Spezia un terzo personaggio è sfuggito all'arresto: con Francalanci avrebbe fornito al Kgb notizie sulle fibre ottiche prodotte dalla Oto Melara.

ROMA. Un anno e mezzo fa la Uigos di La Spezia aveva segnalato al Sismi movimenti sospetti intorno alla Oto Melara, l'industria militare dell'Elm (2400 dipendenti). E il Sismi aveva attivato le indagini, scoprendo che stavolta i servizi sovietici avevano scelto, per procurarsi segreti militari italiani, una strada diversa dal passato: avevano costruito una rete logistica, il cui centro era a Vienna, nei paesi confinanti, servendosi di intermediari italiani che compivano frequenti viaggi all'estero.

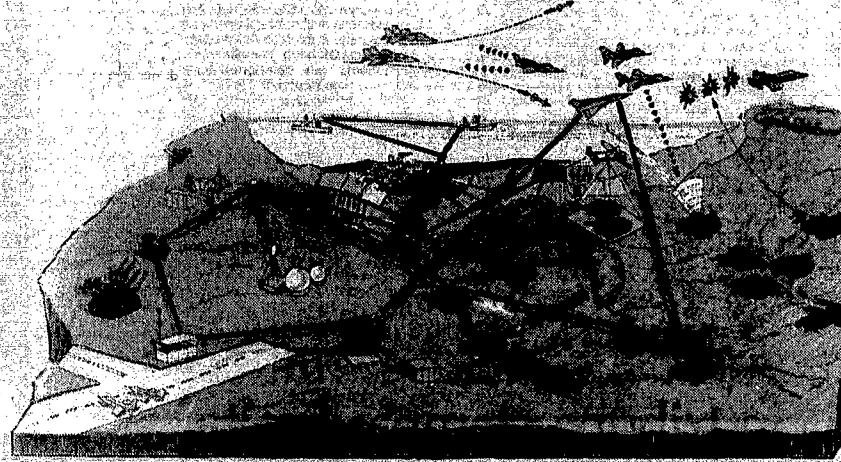
Stanchich è da quattro giorni in una cella del Coroneo, e il suo futuro non è certo roseo. A Skofje, poche centinaia di abitanti, la sua famiglia è molto conosciuta. Nessuno sospettava nulla, nessuno ora vuol parlare. I più ciarlieri si limitano a confermare che «Giorgio faceva il pendolare per andare a lavorare a Trieste».

Stanchich è un esperto del settore elettronico. Uno cioè in grado di indicare agli altri i materiali interessanti relativi al sistema «Catrin», che per mette la gestione delle attività di comando e controllo di un'intera forza armata. Fino a tre anni fa abitava a Trieste, in via Rapicco 3. Dopo la morte dei genitori, si è trasferito a Skofje. In Jugoslavia, appena oltre il confine, dove divide la casetta con i suoi due figli, Miriam Zilic, 36 anni, e i due figli Andrej e Anica di 5 e 4 anni, ieri sono riusciti ad evitare i giornalisti.

parte, alle produzioni per il sistema «Catrin», insieme ad un'altra azienda triestina, la «Meteor Cae», che ha 300 dipendenti, la maggior parte dei quali impegnati a Monfalcone, dove si producono fra l'altro velivoli pilotati a distanza da combattimento e da ricognizione, regolatori automatici di quota, indicatori di distanza, sistemi telemetrici, battelli radio-comandati.

Quanto alle indagini che riguardano la Oto Melara, potrebbero esserci nei prossimi giorni degli sviluppi. Sul campo di Francalanci pende un mandato di cattura internazionale e gli inquirenti non escludono che qualche dipendente della Oto Melara fosse compromesso con i due intermediari. Sarebbe questo, in ogni caso, il trionfo di indagini più complesse e più fruttuose.

COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI NELLA GUERRA ELETTRONICA



Nella cartina a fianco, lo schema di un'operazione campale con l'applicazione del sistema elettronico telematico di comando, controllo, comunicazioni e informazioni (CSI).

Il sistema «Catrin», la difesa intelligente

ROMA. I nomi di Giorgio Stanchich e di Natalino Francalanci e degli altri fermati per spionaggio a favore del Kgb sovietico vanno ad integrarsi in un elenco di cinquantatré cittadini italiani o sovietici colti in flagranza a conoscere nelle più avanzate tecnologie elettroniche dei nostri complessi industriali. L'ultimo episodio del grande pubblico risale al febbraio del 1986: un diplomatico sovietico (Viktor Kopytine) e un alto funzionario dell'Aeroflot (Andrei Chukhine) furono espulsi dall'Italia come persone non gradite.

di una società genovese di microfilm che forniva importanti aziende, migliaia di foto di documenti politici e militari, fra i quali — si disse allora — anche alcuni testi relativi ai cacciabombardieri «Tomcat». Pronin ottenne rapidamente la libertà provvisoria e rientrò precipitosamente a Mosca per ragioni di salute.

Il «Catrin» è un sistema mobile che garantisce comunicazioni e controllo, all'ave di combattimento in tempo reale e gestisce il collegamento in tempo reale fra tutte le unità sul campo e con l'unità principale, brigata o corpo d'armata. È articolato in tre sottosistemi: il Sorato (sottosistema di sorveglianza ed acquisizione

campale di trasmissioni e informazioni) è stata affidata al quinto Corpo d'armata del nostro esercito, di stanza nell'Italia nord-orientale, a difesa della «soglia di Gorizia».

Droga per 20 miliardi

Affondano lo yacht carico di hashish vicino a Crotona per sfuggire alla Finanza

CATANZARO. Avvistati dalla Guardia di finanza, hanno cercato di evitare sgrane affondando lo yacht su cui viaggiavano e mettendosi in salvo su un gommone. A bordo avevano due tonnellate di hashish, confezionato in quasi quattromila pani, ben protetti da involucri di plastica, per un valore di 20 miliardi di lire. Mario Clementi e Patrick Jean Giussani, 33 anni, entrambi francesi, sono stati arrestati nella notte di sabato e sono ora detenuti nel carcere di Crotona.

Pendolari a piedi e treno del 2000 bloccato

In Bassa Padana «strana» prova di alta velocità

Dovevano per qualche mese lasciare il campo al futuro simbolo delle Fs, l'Eir 500, treno capace di viaggiare a 300 chilometri l'ora. Poi, anche per loro, pendolari della «Bassa Padana», il normale servizio sarebbe migliorato. Invece da sette mesi i binari rinnovati per la sperimentazione sono desolatamente vuoti. In compenso, a spese delle Fs, ingrassa una strana compagnia di trasporti.

gli autobus di un consorzio capitolino; dal nome, più che incerto, mutevole. Un giorno sulla fiancata campeggia la sigla Cit, presto rimpiazzata da una seconda più dozzina di vocali, Ciat, e quindi da una sibilantina Citat. È la fiera del distintivo che, anziché concludersi in tempi ragionevoli, si trascina ancora in questo nebbioso e anomalo inverno padano. Il fatto è che il provvisorio è diventato norma. I lavori di assessorato della ferrovia si sono arenati al primo sole.

Napoli, la vicenda Monaldi

Anestesisti precettati ma non di domenica

NAPOLI. Nonostante la denuncia del professor Cotruolo e l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Napoli, gli anestesisti promessi al Centro cardiocirurgico del Monaldi prenderanno, forse, servizio solo oggi pomeriggio.



Sofia di Spagna al funerali della principessa Eugenia a Trieste

Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò a Trieste i funerali della principessa Eugenia di Grecia, morta martedì scorso a Ginevra a 79 anni. È intervenuta alla cerimonia funebre anche la regina Sofia di Spagna (nella foto), nipote della principessa Irene. La salma è stata tumulata nel chiostro sepolcrale di Duino.

Fiat: da oggi a Torino trattativa sui diritti

Porti redatti dagli ispettori inviati dal ministro Formica.

Carabiniere arrestato per furto a Bologna

Bologna, con il volto coperto da un passamontagna, minacciando con una pistola la cassiera e la maschera del cinema. Dopo essersi impadronito dell'incasso di un cinema militare è fuggito a bordo di una Fiat Uno. Dopo pochi minuti una pattuglia della squadra mobile ha affiancato la sua auto. A quel punto il giovane ha mostrato la lettera di servizio, ma gli agenti l'hanno bloccato. Nell'auto hanno trovato l'arma di ordinanza, che aveva un colpo in camera, il passamontagna e il bottonino che ammonisce a circa 300 mila lire.

Appalti a prova di mafia Sica incontra i sindacati

regionali della Cgil, Cisl e Uil. L'intervento, è stato sottolineato, va realizzato anche in previsione delle grandi opere di ristrutturazione e risanamento delle città siciliane, in particolare di Palermo e Catania, per cui è prevista una spesa complessiva di ventimila miliardi.

Minacciato con un'arma finta poliziotto ferisce un ragazzo

un taxi. Minacciato con una pistola, in seguito risultata un'arma giocattolo, l'agente ha intimato l'alt, ma i tre hanno tentato la fuga. Allora ha sparato, ferendo al braccio Antonio Barbieri, di 21 anni. Il proprietario della pistola giocattolo, Luca Marchi, è stato denunciato perché l'arma non era dotata del tappo rosso previsto dalla legge.

Muore a 11 anni i genitori autorizzano il prelievo degli organi

sono arrivati negli ospedali di Milano, Bergamo, Brescia e Pisa. Il bambino è morto sabato notte, dopo essere stato investito da una Fiat 126, proprio davanti casa.

Sparatoria in Calabria Un morto e un ferito

Un pregiudicato, di cui ancora non si conosce l'identità, è morto ed un carabiniere è stato ferito in una sparatoria avvenuta a «Croceferrata» di Grotriere, il militare, Giovanni Tutone, è stato colpito da un colpo di fucile al braccio, ma in momento di accertamento la dinamica dello scontro, in cui sono rimasti coinvolti carabiniere e pregiudicati, probabilmente italiani.

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione delle rubriche «Leggi e Contratti» e «Previdenza e lavoro». Ce ne scusiamo con i nostri lettori.